

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Angelo Paparelli per una nuova legge sulle perequazione finanziaria interregionale

del 25 gennaio 2010

Il prevedibile impasse che la proposta governativa di una insoddisfacente revisione della "Legge sulla perequazione intercomunale" ha di fatto causato, a seguito della chiara esposizione delle legittime rivendicazioni che il Municipio di Lugano ha espresso alla Commissione della legislazione in occasione dell'incontro del 13 gennaio scorso, mi induce a inoltrare la presente iniziativa.

In sostanza si chiede che venga subito ripensata una **nuova legge sulle perequazione finanziaria interregionale** (e non più intercomunale) basata sui principi di solidarietà che hanno dato vita alla prima stesura poi rivista e corretta nel tempo, ma che guardi al futuro e che tenga conto in giusta misura dei problemi che i Centri regionali, oggi più che mai, devono affrontare.

Una revisione parziale così come proposta dal messaggio del Consiglio di Stato non accontenta nessuno e ancor meno convince le parti - Comuni paganti e Comuni beneficiari - che le proposte avanzate abbiano alla loro base una logica e una filosofia condivisibili.

Si intravede oggi la possibilità di una svolta importante che, se ben supportata dall'indispensabili processo aggregativo dei Comuni periferici, conferirà ai nuovi Centri regionali la forza finanziaria necessaria a favorire lo sviluppo sostenibile di ognuno indipendentemente dalle diverse peculiarità.

Il perpetuarsi di sostegni finanziari di livellamento che spesso e volentieri confluiscono nelle casse comunali anche dei Centri urbani beneficiari unicamente per aumentare le risorse necessarie a far fronte alla gestione corrente, non stimola certo ad andare alla ricerca di efficaci investimenti capaci di generare importanti indotti economici.

Si chiede quindi di rivedere radicalmente l'attuale obsoleto sistema di redistribuzione delle risorse insito nella LPI tenendo in giusto conto:

- 1. il riconoscimento ponderato dei canoni d'acqua;**
- 2. il riconoscimento ponderato dei disagi della delocalizzazione geografica;**
- 3. il riconoscimento ponderato dei costi della centralità.**

Nel frattempo si cerchi una soluzione di compromesso che soddisfi i Comuni paganti oggi più che mai confrontati con una crisi finanziaria che probabilmente non ha ancora raggiunto il suo apice.

Angelo Paparelli